

*Il Miur la cassa dal piano per i nuovi dirigenti scolastici. Se ne riparlerà il prossimo anno*

# La formazione non si fa on line

## Troppi problemi informatici, meglio i corsi in presenza

DI **GIORGIO CANDELORO**

**I**n partenza la formazione dei neo dirigenti scolastici. Ma con qualcosa in meno rispetto agli anni scorsi: la piattaforma on line non ci sarà, è stata cassata nella bozza che il Miur ha presentato ai sindacati della dirigenza per illustrare le linee guida del progetto di formazione degli assunti di quest'anno.

**Mancanza non da poco per ministero e governo**, che pure amano sostenere di voler puntare forte sull'innovazione tecnologica. Ma evidentemente i numerosi malfunzionamenti degli anni scorsi sulle piattaforme on line riservate sia alla formazione dei docenti che dei dirigenti hanno indotto i tecnici di viale Trastevere a prendersi un anno di pausa dall'attività in rete, forse per studiare aggiustamenti. Possibile che se ne riparli l'anno prossimo.

**Intanto i neodirigenti dovranno** svolgere da dicembre 2014 a giugno 2015 la loro formazione iniziale in un corso di

75 ore complessive, delle quali 40 in presenza, da svolgere entro il prossimo mese di aprile a cura degli uffici scolastici regionali, 10 di formazione autonoma da effettuare entro giugno (qui c'è da capire come queste ore verranno certificate) e 25 ore di attività di mentoring, spalmate sull'intero arco del periodo di formazione. Gli argomenti principali sui quali verterà la formazione sono stati individuati in cinque aree generali, relative alla direzione della scuola, ai processi e agli strumenti della didattica, all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane, ai legami col territorio e alla gestione economico finanziaria.

**Riguardo alla guida della scuola**, cioè al cuore del lavoro dirigenziale, gli approfondimenti dovranno riguardare soprattutto la conoscenza del diritto scolastico, sia in relazione alla normativa europea che a quella nazionale, l'autonomia negoziale del dirigente, gli accordi di rete tra scuole, le relazioni sindacali nel contesto scolastico, il processo am-

ministrativo, il contenzioso e il tema delicatissimo degli infortuni degli alunni. In ambito didattico i neodirigenti saranno formati prevalentemente riguardo alla definizione del Piano dell'offerta formativa di istituto, alla valutazione degli apprendimenti, all'orientamento e alla prevenzione della dispersione e del disagio. I contenuti della formazione dovranno riguardare anche i processi di miglioramento, autovalutazione e rendicontazione (da dicembre, peraltro partirà il percorso di valutazione di tutti i Ds italiani), la formazione in servizio dei docenti, il piano della attività di docenti e Ata, la direttiva/relazione con il direttore dei servizi amministrativi.

**La logica di un percorso tanto** specifico e puntuale sembra quella di guidare i nuovi dirigenti in un mondo sempre più complesso fornendo loro indicatori generali di riferimento e una sorta di strumentario utile a risolvere problemi concreti di natura organizzativa e giuridica. I

partecipanti ai corsi di formazione saranno poco più di 800, più di 500 dei quali nella sola Lombardia, mentre i mentor che li seguiranno dovrebbero essere circa 200, ognuno dei quali seguirà in media 4 dirigenti in formazione. Saranno

sceolti direttamente dal direttore dell'Urp, per lo più tra i dirigenti esperti. Guadagneranno un migliaio di euro, circa 250 per ogni giovane dirigente seguito.

**Il costo totale dell'intero percorso** di formazione, comunque, non supererà, a livello nazionale, i 400.000 euro, comprendenti anche la cifra necessaria alla valutazione finale del percorso. Per una volta, nonostante la mancanza della formazione online, sono unanimemente positivi

i giudizi delle organizzazioni di categoria della dirigenza, forse anche per il fatto che la nota del 3 novembre ha tenuto ampiamente conto delle critiche sindacali a una precedente bozza del 31 ottobre.

— © Riproduzione riservata —

